

Costanza Cerchier, studentessa del terzo anno di ISIA Design corso decentrato a Pordenone a.a.2015/2016.

Ho studiato per un semestre presso Escuela de Arte 10 di Madrid; la scuola si sviluppa in un edificio di quattro piani nel cuore della capitale e, seppur un po' piccola e vecchia, la struttura offre la possibilità di lavorare su delle aule idonee ad ogni corso, vi sono infatti delle aule consone alla progettazione, aule computer, biblioteca, aula per la tipografia ed un laboratorio di modellistica molto fornito.

I docenti sono stati molto disponibili ma ritengo che la qualità dei corsi sia inferiore rispetto alla mia università in Italia, fa eccezione la modellistica che è una materia che ho approfondito molto in questi mesi. I corsi sono composti da un piccolo numero di studenti, per questo ho avuto modo di lavorare a stretto contatto con i docenti e ho sviluppato diversi progetti; i professori difficilmente parlano inglese, questo inizialmente può essere un problema ma è anche uno stimolo ad imparare in fretta lo spagnolo.

Madrid è una città dinamica, sicura, economica, a misura d'uomo per quanto riguarda i sistemi di trasporto ed offre molte possibilità culturali anche nell'ambito del design. Ciò che mi ha lasciata perplessa è il fatto che mi sono recata in un paese la cui lingua madre è lo spagnolo e la popolazione, professori e studenti inclusi, difficilmente parla inglese e non mi è stato fornito alcun corso di lingua, né nella università ospitante, né nella mia università prima della partenza. Ho dovuto farmi carico personalmente delle spese di un corso di lingua di 500 euro, cosa anomala dato che, dopo essermi confrontata con altri studenti erasmus di diverse facoltà, ho constatato che il mio è stato un caso unico.

concludendo, nonostante l'istituto non sia organizzato tanto quanto ISIA, ho incontrato dei docenti umanamente e scolasticamente disponibili e nel complesso è stata un'esperienza stupenda. Ho imparato una nuova lingua, sono maturata didatticamente, dedicandomi a diversi progetti e personalmente, mettendomi alla prova. Consiglierei dunque questa esperienza ad altri studenti.